

T0010604

TANI
tappeti corredo tendaggi
 SCONTI
 dal 20% al 60%
 VIA BRENNERO 330 - TRENTO

1' Adige

T0010605

TANI
tappeti corredo tendaggi
 SCONTI
 dal 20% al 60%
 VIA BRENNERO 330 - TRENTO

ANNO LIII - N. 36 - L. 1.500 (0,77 euro)
 art. 2, comma 26, legge 662/96/TN

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENINO ALTO ADIGE

■ Domenica
 6 febbraio 2000

Il sindaco «forte» riscuote consensi

«Meno demagogia e più fatti concreti»

di DIRCE PRADELLA

Meno demagogia più operatività. Questa la parte positiva del bilancio al termine della prima legislatura che ha visto la sperimentazione delle due novità cardine attorno alle quali è ruotata la riforma elettorale: l'elezione diretta del sindaco e l'ampliamento delle competenze della giunta. E, secondo la netta maggioranza dei sindaci dei paesi delle valli trentine, il risultato è direttamente visibile all'occhio del cittadino: le opere pubbliche partono e di conseguenza si concludono con maggiore rapidità.

La fase che ha consentito tale risparmio di tempi è quella della discussione. Le decisioni maturano infatti in seno alla giunta e passano per l'organo consigliere soltanto al momento dell'approvazione del bilancio. Una sola volta, dunque, salvo solleciti particolari da parte delle minoranze. L'efficienza, perciò, è diventata una potenzialità concreta, fermo restando un apparato burocratico che nel complesso è ben lungi dal tenere il passo con l'iniziativa privata. Il trasferimento di competenze dal consiglio comunale alla giunta ha

costituito una sorta di spinta propulsiva, che ha avuto come effetto primario la responsabilizzazione praticamente totale dei primi cittadini. Ma la contropartita non è stata nulla, sotto più punti di vista. Anzitutto la democrazia, intesa come coinvolgimento nelle scelte, ha subito un duro affronto. «Il ruolo del consiglio comunale è stato sviolto - dice Marco Depaoli, primo cittadino di Tonadico - ed ora la partecipazione delle minoranze alle scelte compete alla sensibilità della singola amministrazione». E qui inizia la prima voce negativa del bilancio.

Da una parte è rischioso demandare la possibilità di incidere nelle decisioni, anche solo nella fase propositiva, alla sensibilità individuale di chi governa. Dall'altra sembrerebbe «dovuto», visto che poi la responsabilità agli occhi degli elettori decade inevitabilmente soltanto sulle spalle del sindaco. Ma un generale stato di demotivazione dei consiglieri, è stato rilevato da quasi tutti i primi cittadini interpellati, indice evidentemente che il vestito di spettatori vigili (l'attività di controllo rimane un caposaldo indiscusso) sta un po' stretto. «Le minoranze hanno



Un collage di municipi simbolo della presenza in Trentino di 223 comuni
 foto Cavagna



Mancina



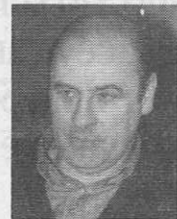
Depaoli



Dalfovo



Zubani



Ghirardini



Amistadi



Dandrea

considerare: il generale calo a livello di interesse e coinvolgimento dei consiglieri sembra aver contagiato anche i cittadini. Andare a sentire un consiglio comunale stanca perché c'è meno carne al fuoco? «Beh, la partecipazione della gente - spiega Vincenzo Zubani, primo cittadino di Tione - è ridotta al minimo, ma non la annovererei tra gli effetti dell'ampliamento dei poteri all'organo esecutivo, piuttosto tra le conseguenze di un cambio delle abitudini».

Nonostante qualche voce fuori coro e qualche osservazione critica, in ogni caso, il nuovo sistema elettorale è stato promosso dai protagonisti. Tant'è che c'è già chi guarda con occhio benevolo ad un futuro allargamento. «Questa - dice Mario Dandrea, sindaco di Borgo - è stata l'unica novità positiva nel panorama nazionale; spero sarà ricalcata anche per Stato e Provincia, con le dovute precauzioni, per dare stabilità e governabilità ad ampio raggio». Dello stesso parere anche Bruno Bertol, sindaco di Fondo, che riassume: «L'elezione diretta ha portato lo snellimento delle procedure, che sarebbe utile riprodurre anche per le altre compagini istituzionali.»

meno potere - sostiene Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo - ma hanno comunque ampio spazio per espletare le due funzioni istituzionali: partecipare all'azione d'indirizzo e a quella di controllo; la differenza è che ora si fanno meno chiacchiere e molti più fatti». Sullo stesso tono anche Renato Tonet, primo cittadino di Predazzo: «E' venuto un po' a mancare l'effetto palcoscenico, il momento in cui l'opposizione era più visibile, ma così si evitano le lungaggini». Ma non tutti promuovono a pieni voti il nuovo sistema elettorale.

Guido Ghirardini, sindaco di Caldes, non esita e definirlo peggiorativo dal punto di vista delle garanzie democratiche, e non migliorativo da quello della snellezza della realizzazione delle opere: «Le chiacchiere ci

sono lo stesso - dice - la conflittualità che prima emergeva in sede consigliere ora è riprodotta all'interno della giunta; certo dipende dalla formazione dell'organo esecutivo». Prova a spiegare Laura Dalfovo, sindaco di Mezzolombardo: «Nelle giunte si discute di più perché ora sono sommatorie di individualismi, non rappresentazioni di un'ideologia di fondo». Ed il chiaro riferimento va alla diffusione a macchia d'olio delle liste civiche, al posto delle vecchie coalizioni di partito. Ma questo, in verità, può avere portato a conseguenze positive, almeno per qualcuno. E' il caso di Adelino Amistadi, primo cittadino di Roncone: «Non ci sono più - specifica - scontri sulle ideologie, ma sulle opere; non si parte più da posizioni preconcepite, dettate dal partito; si valuta il da farsi».

«Certo - confessa nostalgico - la discussione politica mi manca tantissimo, ma così si viaggia meglio».

L'elezione diretta del vertice amministrativo ha portato dunque ad una concentrazione sull'immagine del sindaco, che non tutti hanno trovato positivo, soprattutto guardando al domani. «Il rischio - specifica Ghirardini - è che nessuno abbia il coraggio di porsi in alternativa». In altre parole con il vecchio sistema una lista concorreva contro un'altra, senza individualizzazioni di sorta. Ora, invece, sono i sindaci a concorrere e ciò comporta una messa in gioco personale.

Ed ecco qui un secondo potenziale pericolo del nuovo sistema elettorale, presente soprattutto nei piccoli paesi. C'è poi un altro aspetto da